

**Electrolux Italia S.p.A.
Stabilimento di Porcia**

C.so Lino Zanussi, 24
33080 Porcia (PN)

SINTESI NON TECNICA

D.Lgs. 152/06 Art. 29-octies

Rinnovo Autorizzazione

PN/AIA/10 Decreto n. STINQ-2039-PN/AIA/10

del 7 novembre 2011

INDICE

Premessa.....	3
1.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC	3
1.1 Inquadramento urbanistico	3
1.1.1 Presenza di vincoli sull'area.....	7
1.2 Dati catastali del complesso	9
1.3 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito	10
1.4 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto.....	12
1.4.1 Inquadramento geomorfologico e geologico	12
1.4.2 Inquadramento idrologico e idrogeologico	12
1.4.3 Monitoraggi acque sotterranee	13
1.4.4 Storia del sito	16
1.4.5 Il sito industriale	16
1.6 Ricaduta delle principali emissioni	18
1.7 Presenza di specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale.....	19
2.0 CICLI PRODUTTIVI	21
2.1 Capacità produttiva massima dell'impianto IPPC	21
2.2 Descrizione ciclo produttivo	21
2.2.1 Produzione.....	21
2.2.2 Ciclo produttivo	22
3.0 ENERGIA.....	26
3.1 Produzione di energia – Energia elettrica	26
3.1.1 Fotovoltaico.....	26
3.2 Produzione di energia - Metano.....	26
3.2.1 Centrale termica.....	26
3.2.2 Altri impianti di combustione	26
3.3 Gruppi elettrogeni e motopompe	26
3.4 Cogeneratore.....	27
3.5 Stoccaggio GNL.....	27
3.6 Consumo di energia.....	27
3.7 Consumi metano.....	28
3.8 Indicatori di prestazione energetica	29
4.0 EMISSIONI E SISTEMI DI ABBATIMENTO E CONTENIMENTO.....	29
4.1 Emissioni in atmosfera.....	29
4.2 Scarichi idrici.....	32
4.3 Emissioni sonore	34
4.4 Rifiuti.....	37
5.0 BONIFICHE AMBIENTALI	39
6.0 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	40
7.0 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	40
9.0 POLITICA AMBIENTALE.....	41

Premessa

Electrolux Italia spa. Stabilimento di Porcia è certificato ISO 14001: 2015 relativa al sistema di gestione ambientale, sin dal 1997.

Electrolux Italia S.p.A è un impianto autorizzato con autorizzazione PN/AIA/10 Decreto n. STINQ-2039-PN/AIA/10 del 7 novembre 2011 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e successivi aggiornamenti:

- Decreto n. 193 STINQ – PN/AIA/10 del 02/02/2012 di accettazione della garanzia finanziaria, obbligo derivante dalla gestione della discarica dei rifiuti non pericolosi.
- Decreto n. 10 STINQ – PN/AIA/10 del 04/01/2013 a seguito di modifica non sostanziale per l'installazione di punti di emissione per un impianto di stampaggio, di gruppi elettrogeni e motopompe a seguito di variazioni normative.
- Decreto n. 68 STINQ – PN/AIA/10 del 22/01/2015 recepisce modifiche non sostanziali per la dismissione di punti di emissione e installazione di nuovi punti a servizio di silos di stoccaggio di materie prime e ausiliarie.
- Decreto n. 2182/AMB del 19/10/2016 – STINQ-PN/AIA/10 rettifica, aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che sostituisce l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2039/2011, come sostituiti dai decreti n. 10/2013 e n. 68/2015, sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.
- Decreto n. 2953/AMB del 06/10/2017 – STINQ-PN/AIA/10 rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 1.1 e al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN).
- Prot. N. 0024546/P del 16/05/2019 e Prot. N. 0035183/P del 16/07/2019 Modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo del Decreto AIA n. 2039/2011 e s.m.i.

All'interno dell'Installazione è presente la seguente categoria IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*) di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.:

- **2. Produzione e trasformazione dei metalli**
 - 2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.**

Il trattamento è relativo al processo produttivo di pretrattamento (fasi di attivazione e fosfatazione) e di cataforesi.

1.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

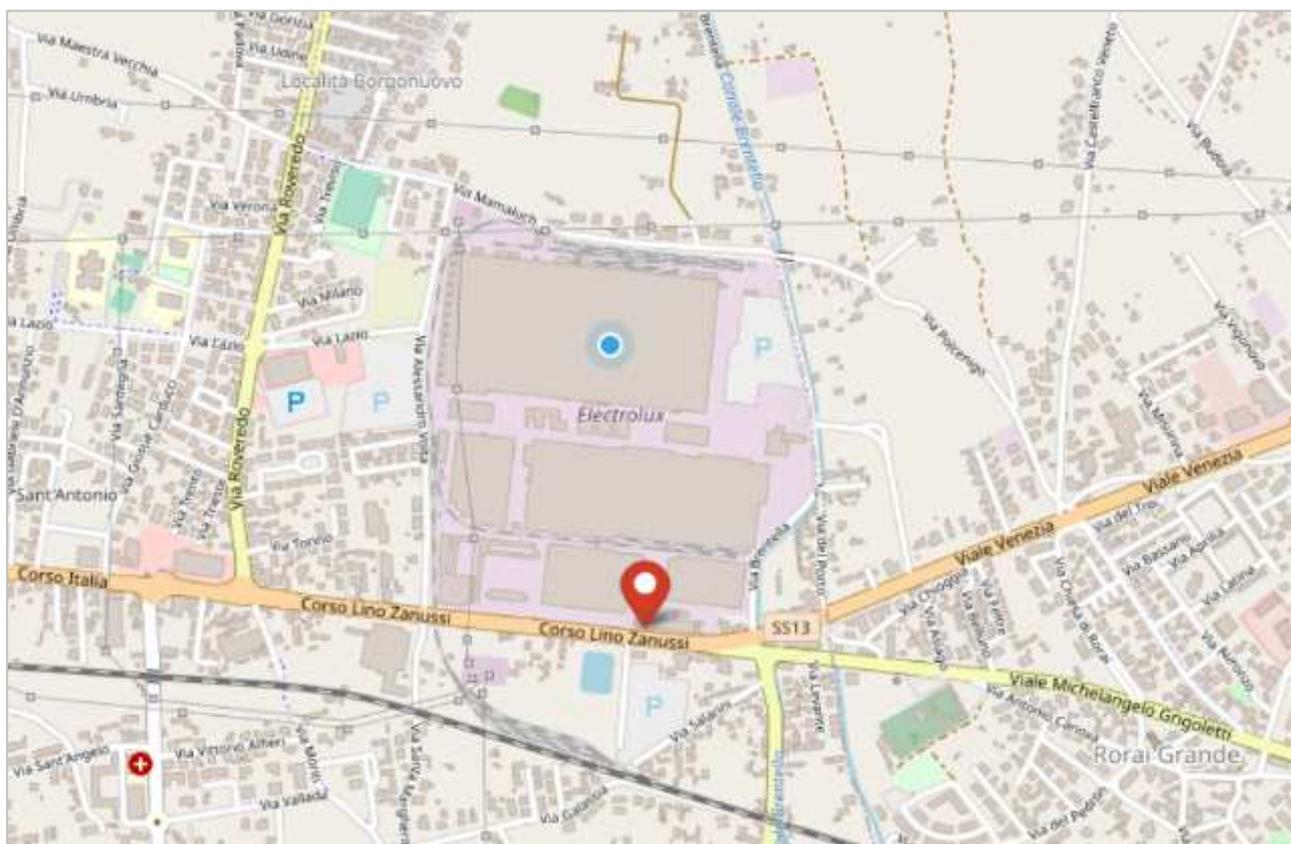
1.1 Inquadramento urbanistico

Lo stabilimento Electrolux Italia S.p.A. è situato in C.so Lino Zanussi 24, in comune di Porcia (Pordenone, Friuli-Venezia Giulia) a circa 1,5 km a nord-est dal centro della cittadina e 2 km a nord-ovest del centro di Pordenone.

Il sito è posizionato lungo la Strada Statale n.13 “Pontebbana” (SS 13), che collega i centri abitati di Pordenone e Sacile. Confina ad est con via Brentella, a ovest con via Volta, a nord con via Mamaluch e a sud con la SS13.

L’area è caratterizzata a Nord e ad Est da zone principalmente residenziali o agricole, a Ovest anche da aree adibite ad uso commerciale, a Sud confina con Strada Statale n.13 “Pontebbana” (SS 13) e la zona residenziale di Rorai Piccolo.

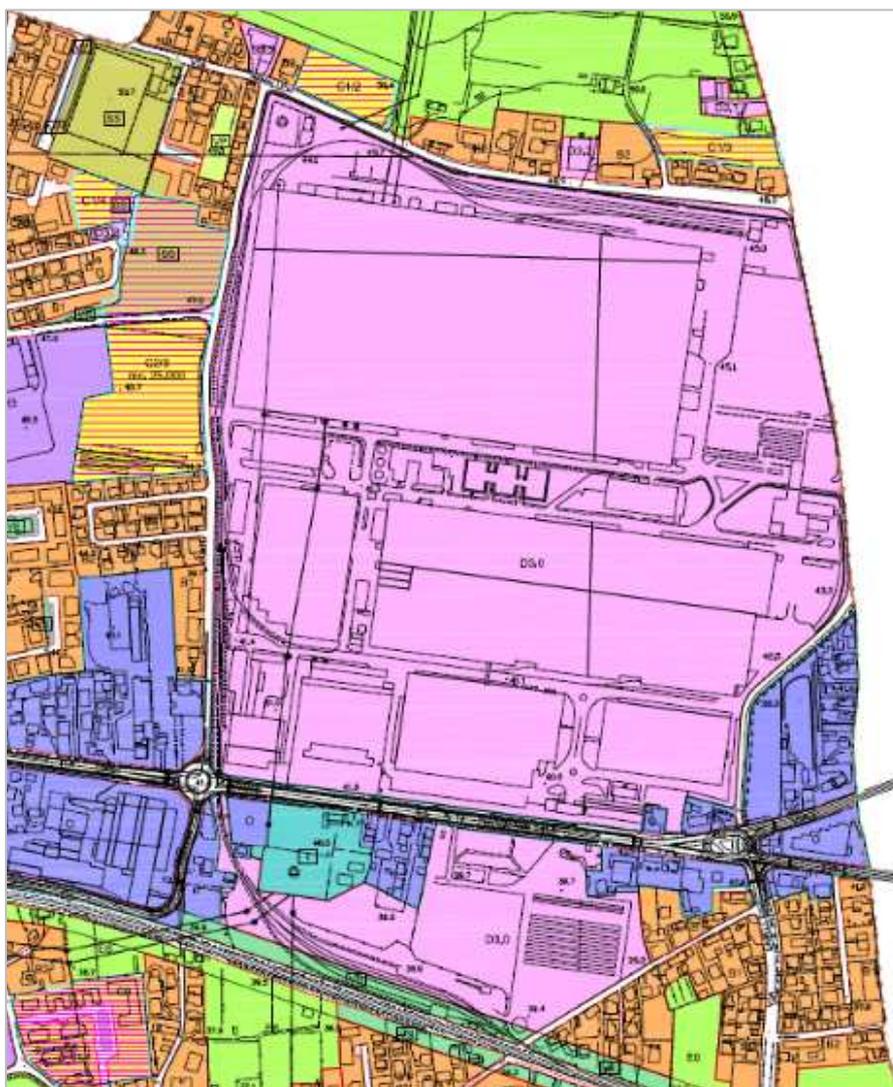
Nelle vicinanze ci sono importanti nodi infrastrutturali, a sud del sito vi è la Statale n. 13, la linea ferroviaria Udine-Mestre. È inoltre collegata alla rete viaria primaria dall'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano.





Complesso industriale Electrolux Italia S.p.A. e ubicazione discarica

Nel Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) l'area è classificata D3.0 zone per insediamenti produttivi a destinazione industriale e artigianale singoli esistenti di notevoli dimensioni. Di seguito un estratto del P.R.G.C.



LEGENDA

ZONE PER INSEDIAMENTI A PREVALENZA RESIDENZIALE

di interesse storico artistico e/o ambientale

- R1 di conservazione
- R0 di salvaguardia
- R0.1 ad attuazione diretta
- R0 di ricostruzione

di completamento

- R1 intensiva
- R2 estensiva
- R3 trasformazione

ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI a destinazione industriale e artigianale

- D+ di interesse regionale
- D2 di nuovo impianto
- D2.1 di nuovo impianto a basso impatto
- D3.0 singoli esistenti di notevoli dimensioni
- D3.1 singoli esistenti compresi in zona agricola
- D3.2 singoli esistenti compresi in zona residenziale
- D4 per attività estrattive esistenti
- D5 per discarica inerti, Il cat., tipo A

a destinazione commerciale

- C0 commerciali esistenti

Estratto dal PRG del Comune di Porcia. VARIANTE N. 26 al PRGC

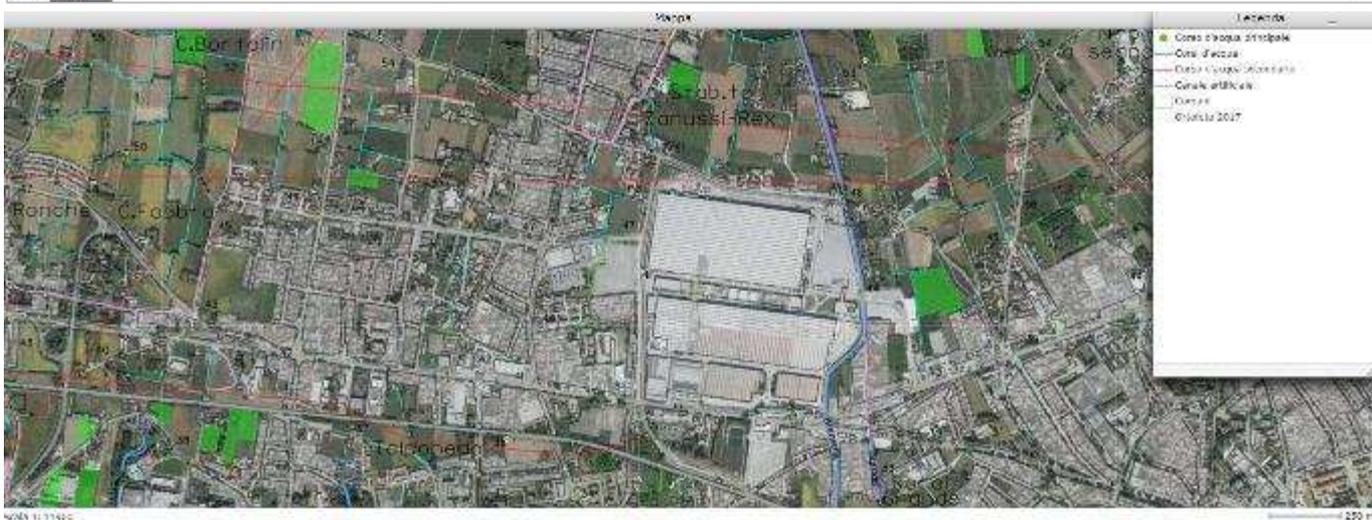
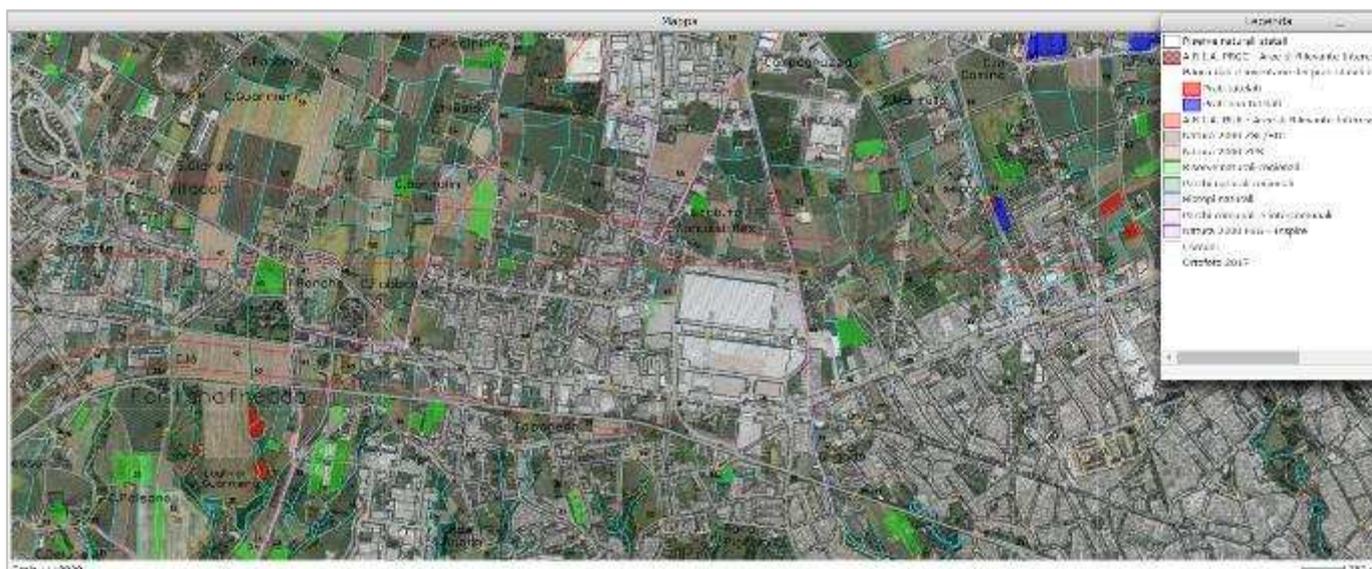
https://www.comune.porcia.pn.it/media/files/093032/attachment/PRGC_var_26_nord.pdf

1.1.2 Presenza di vincoli sull'area

Lo stabilimento di Electrolux Italia S.p.A. non ricade in:

- Aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Terreni soggetti a vincolo idrogeologico;
- Aree protette ai sensi della LR 30.09.1996, n. 42;
- Aree Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree sensibili ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. n. 0245/Pres. del 08.07.1996 (Regolamento di esecuzione in materia di VIA);
- Aree soggette ad altri vincoli.

Nelle figure seguenti si riporta la mappa dei vincoli idrogeologici e paesaggistico ambientali ottenuta dal sito della Regione FVG <http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS>.





Vincoli idrogeologici e paesaggistico ambientali <http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS>.

1.2 Dati catastali del complesso

Area di proprietà		Comune di Porcia – SITO PRODUTTIVO			
Classific. PRGC	D3.0				
Area totale sito	1220684 mq				
Foglio mappale	Particella catastale	Superficie catastale (mq)	Superficie coperta (mq)	Aree verdi, non asfaltate (mq)	Parcheggi, piazzali, viabilità (mq)
2	83	282.920	157.500	34.000	91420
4	196	220.490	143.160	14600	63.720
4	360	76.420	80	36.000	40.340
4	1281	12.890	6.150	450	6.200
Area di proprietà		Comune di Pordenone			
11	3	17667	0	4000	12.767
TOTALE		610.387	306.890	89.050	214.447

Area di proprietà		Comune di Porcia - DISCARICA			
Classific. PRGC	VR - DP				
Area totale sito	26350 mq				
Foglio mappale	Particella catastale	Superficie catastale (mq)	Superficie coperta (mq)	Aree verdi, non asfaltate (mq)	Parcheggi, piazzali, viabilità (mq)
2	8	2.950	-	-	-
2	236	8.680	-	-	-
2	237	14.720	-	-	-
TOTALE		26.350	-	-	-

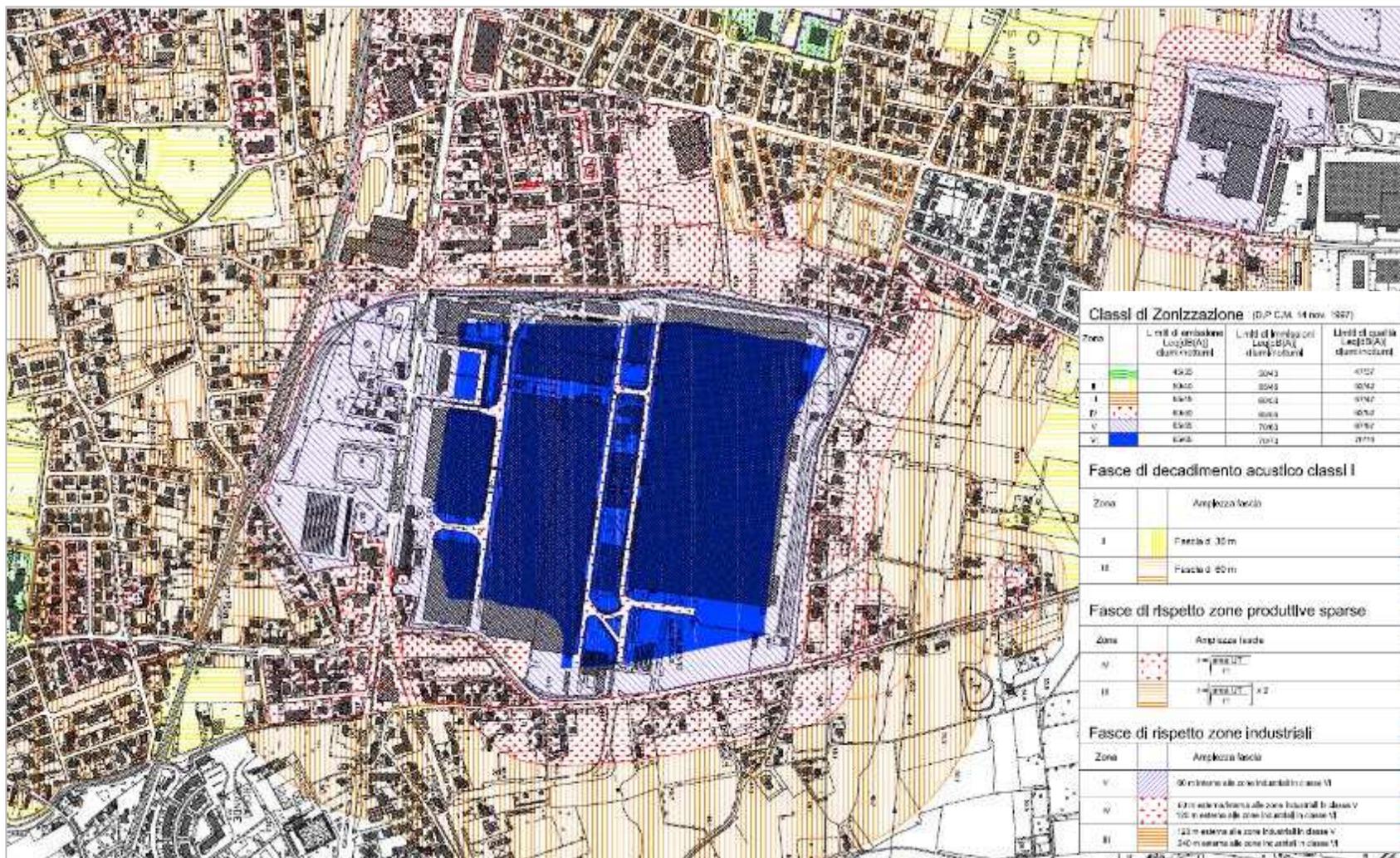
1.3 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Porcia ha provveduto alla zonizzazione secondo quanto previsto dalla legge n° 447/95, si fa riferimento ai valori limite assoluti di immissione e di emissione per l'ambiente esterno fissati dal DPCM 14/11/97 (art. 3 e tabella C e art. 2 e tabella B) richiamati dal PCCA del Comune di Porcia.

classi di destinazione d'uso del territorio	limiti di immissione (limite della zona in cui è collocato il ricettore)		limiti di emissione (limite della zona in cui è collocata la sorgente)	
	tempo di riferimento		tempo di riferimento	
	diurno	notturno	diurno	notturno
I aree particolarmente protette	50	40	45	35
II aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III aree di tipo misto	60	50	55	45
IV area di intensa attività umana	65	55	60	50
V aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Lo stabilimento Electrolux Italia S.p.A.:

- Insiste nelle classi acustiche VI - aree esclusivamente industriali e V – aree prevalentemente industriali;
- Confina a est, nord e ovest con edifici di civile abitazione; a sud è lambita dalla direttrice stradale SS 13 Pontebbana;
- È delimitato ad est, nord e ovest (tutte le posizioni di misura ad eccezione della posizione H) da una zona di classe IV;
- In corrispondenza del perimetro sud (posizione H) lo stabilimento è delimitato da una zona di classe V.



Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

1.4 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto

1.4.1 Inquadramento geomorfologico e geologico

L'installazione si colloca nella parte occidentale della pianura friulana, ad una quota compresa tra i 40 e i 49 m s.l.m. La morfologia è pianeggiante e leggermente degradante verso sud. Lo stabilimento produttivo presenta una notevole estensione di aree coperte da edifici, capannoni pavimentati, strade e parcheggi asfaltati (più del 90%).

I terreni sono di origine fluvioglaciale ed alluvionale continentale di età Quaternaria, corrispondenti ai depositi delle conoidi dei due corsi d'acqua principali dell'area: il torrente Cellina, che confluisce nel fiume Meduna alcuni chilometri a nord del sito, ed il fiume Meduna stesso.

I terreni superficiali sono di natura grossolana, essenzialmente costituiti da ciottoli e ghiaie sciolte o poco addensate, alternate a livelli a granulometria più fine di natura limosa-argillosa. La sequenza stratigrafica è rappresentata pertanto dall'alternarsi degli orizzonti sopra descritti, con una coltre superficiale di natura grossolana e generalmente ad elevato grado di permeabilità.

Le caratteristiche litostratigrafiche di dettaglio del sottosuolo dello stabilimento sono state ricostruite sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici condotti da una società specializzata nell'ambito delle "Indagini ambientali eseguite nei mesi di dicembre 1999 e febbraio 2000.

In generale, a partire dal piano campagna e proseguendo in profondità si possono riscontrare i seguenti orizzonti stratigrafici:

- terreno vegetale (tutti i pozzi di monitoraggio sono stati eseguiti su aree a verde che, all'interno dello stabilimento, rappresentano meno del 10% della superficie complessiva;
- terreno di riporto di natura ghiaiosa (tout-venant) di spessore compreso tra circa 1 e 2 m dal p.c.;
- alternanza di orizzonti ghiaiosi (spesso in matrice sabbiosa o sabbioso-limosa) ed orizzonti sabbiosi, sino a profondità comprese tra 4.5 m e 5.6 m da p.c.
- un orizzonte di limo compatto riscontrato in tutti i sondaggi tranne che nel PM3, a profondità comprese tra 4.50 m e 4.75 m e spessore massimo di 20 cm;
- seguono alternanze di orizzonti ghiaiosi e sabbiosi, sino alla massima profondità raggiunta dalle perforazioni (14.80 m da p.c.).

1.4.2 Inquadramento idrologico e idrogeologico

I due corsi d'acqua principali dell'area: il torrente Cellina, che confluisce nel fiume Meduna alcuni chilometri a nord del sito, ed il fiume Meduna stesso. Le aste idrografiche principali e secondarie presenti nell'area in oggetto si sviluppano su terreni alluvionali continentali recenti e/o attuali e su depositi fluvioglaciali quaternari.

A circa 5 km ad est dello stabilimento si trova l'asta fluviale del fiume Noncello con direzione di deflusso NE-SW e tributario del fiume Meduna, che fluisce parallelo a circa 9 km ad ovest dello stabilimento. A circa 9 km verso est si incontra invece il fiume Livenza, con direzione di deflusso NNW-SSE.

Sono inoltre presenti nell'area corsi d'acqua minori e numerosi canali ad uso irriguo, compreso il Canale Brentella che scorre lungo il confine est dell'installazione, con direzione di deflusso N-S e sfocia nel fiume Noncello.

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area sono essenzialmente condizionate dalla presenza di depositi a granulometria grossolana, tali materiali ospitano un importante acquifero freatico. L'alimentazione del sistema di acque sotterranee deriva in gran parte dalle dispersioni dei corsi d'acqua superficiali e dagli afflussi meteorici, mentre un contributo minore viene dato dalle dispersioni irrigue. Man mano che ci si

sposta verso sud tale acquifero viene a differenziarsi in una serie multifalda, a causa dell'aumento del numero dei livelli a granulometria fine che si intercalano a quelli a granulometria più grossolana che ospitano le diverse falde sovrapposte, spesso in pressione.

La zona a sud dello stabilimento (circa 1 km) risulta caratterizzata dall'affioramento della superficie piezometrica. Tale fenomeno di affioramento noto come "linea delle risorgive" origina numerosi corpi idrici che confluiscono nel fiume Noncello, tra quelli situati nelle immediate vicinanze ci sono da ovest verso est: i laghi Guarnieri, il rio Sentiron, il rio Matinata, il rio S. Rocco, il rio Buion, il rio Repolle, il rio Brentella ed il lago di Burrida.

A scala locale il sottosuolo del sito dell'Installazione si caratterizza per la presenza di un acquifero libero ospitato in terreni di natura ghiaiosa-sabbiosa con buone caratteristiche di produttività. Sulla base delle indicazioni contenute nella sezione stratigrafica del pozzo industriale presente nel sito, si stima che il letto dell'acquifero si collochi intorno ai 24 m dal piano campagna e sia costituito da orizzonti a granulometria fine (prevalentemente argilla).

Il livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.) misurato nei pozzi a valle dell'Installazione varia tra i 14 m e i 21 m per l'area di discarica e tra i 4 e i 10 m per lo stabilimento. La direzione del flusso della falda è da NNW verso SSE, con un gradiente idraulico medio calcolato sulla base dei dati disponibili pari a circa 1-1,5%.

1.4.3 Monitoraggi acque sotterranee

Le prime indagini volte alla determinazione delle condizioni di qualità delle acque sotterranee a monte e a valle del sito produttivo, nonché alla caratterizzazione delle condizioni dei suoli entro il sito medesimo risalgono al 1999, quando sono stati realizzati i pozzi di monitoraggio N.1, N.2, N.3 ubicati a valle della Discarica e quattro pozzi (PM1-PM4) all'interno del sito. Successivamente, con l'entrata in vigore dell'AIA, in area Discarica è stato realizzato il pozzo N.4, pozzo di monte, e sono stati intrapresi i monitoraggi della qualità delle acque sotterranee così come prescritto dall'AIA.

Nella Tabella a seguire si riportano le attività di indagini previste per i pozzi piezometrici. I risultati delle analisi di monitoraggio vengono inseriti nell'applicativo dell'ARPA FVG - AICA per la gestione degli autocontrolli.

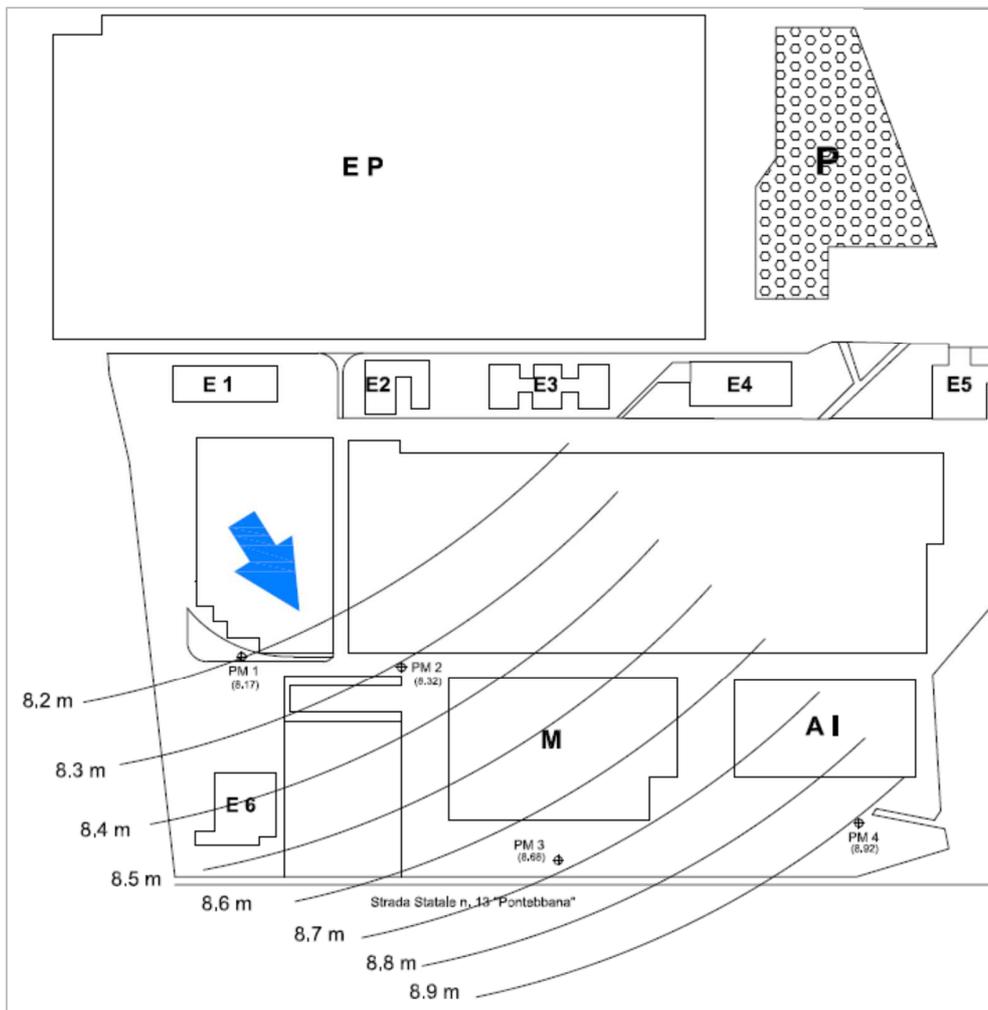
Per quanto riguarda l'ubicazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee si riportano le seguenti figure:

- Punti di monitoraggio nell'area di Stabilimento;
- Punti di monitoraggio nell'area di Discarica.

Entrambe le figure riportano una freccia che indica la direzione di falda, sulla base dei dati di monitoraggio raccolti.

Tabella – Qualità acque sotterranee

Monitoraggi	<ul style="list-style-type: none"> – Stabilimento (PM.1 - PM.2 - PM.3 - PM.4) – prelievi ed analisi con frequenza semestrale dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> – composti organici alogenati, – metalli (arsenico cadmio, cromo, cromo VI, mercurio, nichel piombo, rame, zinco), – IPA. – Discarica (N.1 - N.2 - N.3 - N.4) – prelievi ed analisi con frequenza trimestrale dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> – torbidimetria, conducibilità, calcio, durezza totale, residuo fisso a 180° C, ossidabilità, – composti organici alogenati, – metalli (cadmio, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco) – fosforo, cloro residuo libero, boro, nitriti, nitrati, ammoniaca, cloruri, solfati.
-------------	---



Punti di monitoraggio delle acque sotterranee – area di Stabilimento



Punti di monitoraggio delle acque sotterranee - area Discarica

1.4.4 Storia del sito

Di seguito è descritta la storia del sito industriale in cui si trova l'azienda e le principali modifiche intervenute negli anni.

- 1951–1954: nel 1951 sorge a Porcia la IMES - Industrie meccaniche e smalteria S.p.A., sarà il primo nucleo dell'Installazione di Porcia, ove si producono cucine a gas e cucine a legna, elettriche. e miste. Successivamente, licenza della Necchi, saranno prodotti i frigoriferi.
- 1955-1962: sono costruiti nuovi capannoni per ospitare il reparto officina, le lavorazioni galvaniche, la nuova fonderia. La superficie coperta dallo stabilimento di Porcia è di circa 29.000 metri quadri. Nel 1958 sono prodotte le prime lavatrici Zanussi.
- 1963-1968: nel 1965 viene costruita la sezione sud-ovest dell'Installazione attuale, adibita a smalteria cucine, lavorazione lamiera, verniciatura e taglio e piegatura delle lamiere dei frigoriferi. A sud della statale Pontebbana, SS n. 13 di collegamento tra Pordenone e Fontanafredda, è già presente la sottostazione elettrica di Terna, alcune unità abitative e commerciali, lo scalo ferroviario Electrolux e terreni agricoli;
- 1978: rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della discarica, tecnicamente connessa allo Stabilimento da parte del Comune di Porcia. Nel 1981 la discarica ottiene la prima autorizzazione all'esercizio dal Comune di Porcia.
- 1968-1982: nel 1972 avviene la specializzazione degli stabilimenti produttivi per la produzione di lavabiancheria. Nello stesso anno entra in funzione un nuovo impianto per la depurazione delle acque di stabilimento (DAS) ed ha inizio l'attività di stampaggio, sgrassaggio, fosfatazione, verniciatura e assemblaggio dei condensatori ed evaporatori dei frigoriferi;
- 1983-2003: nel 1985 l'Installazione viene acquisita dal Gruppo Electrolux a cui segue la riorganizzazione e automazione della maggior parte dei luoghi di produzione.
- 2000: la ditta Rosa Service S.r.l. si insedia all'interno del capannone posto in area adiacente ad ovest dello Stabilimento.
- Prot. N. 0024546/P del 16/05/2019 e Prot. N. 0035183/P del 16/07/2019 Modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo del Decreto AIA n. 2039/2011 e s.m.i.

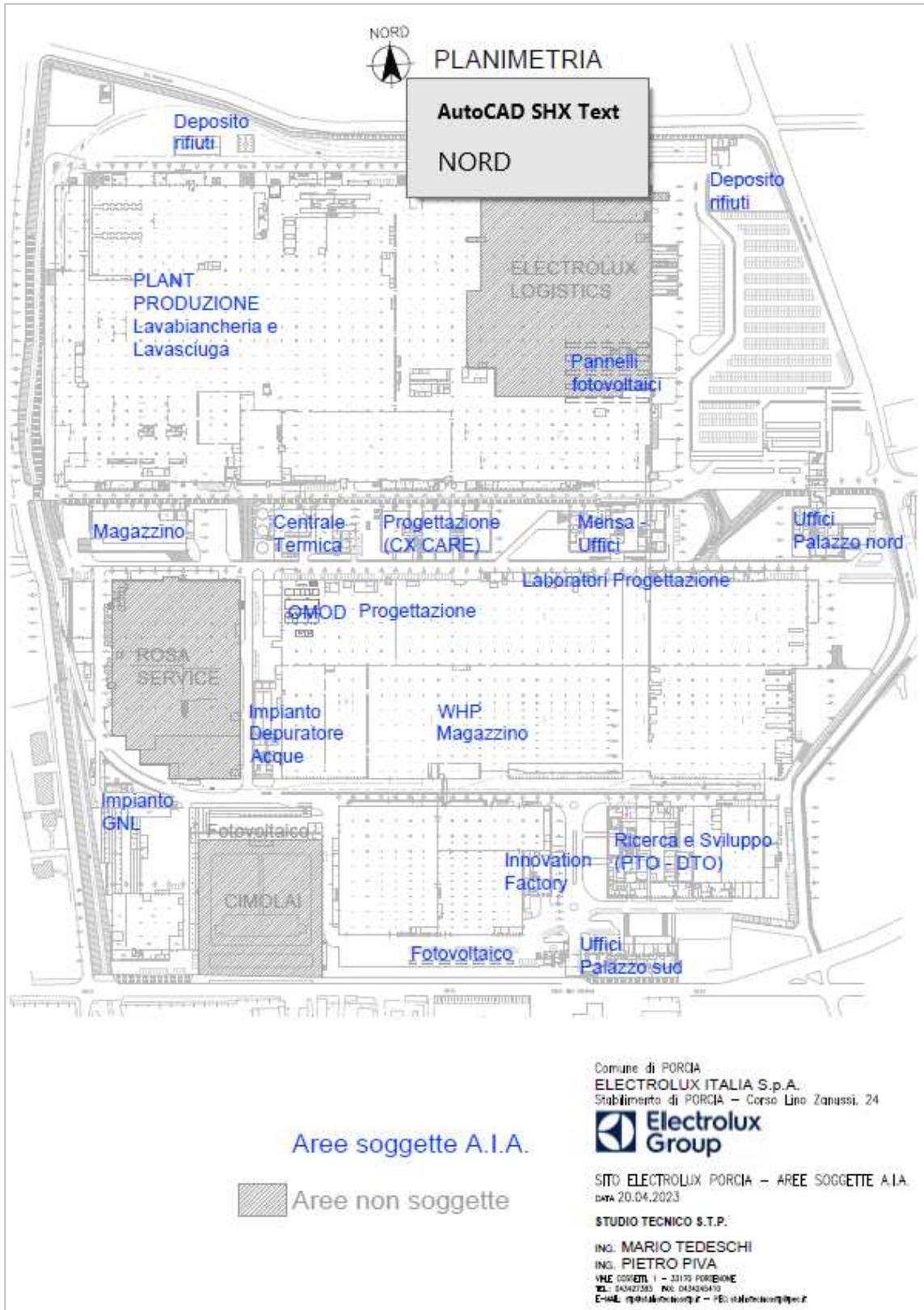
1.4.5 Il sito industriale

Il sito industriale di Electrolux Italia S.p.A. si trova all'interno del comprensorio industriale di proprietà Electrolux Italia S.p.A. posto all'estremità nord del Comune di Porcia.

All'interno del sito sono presenti lo stabilimento produttivo di lavatrici e lavasciuga, laboratori di ricerca e sviluppo, magazzini, ed uffici direzionali di Electrolux Italia S.p.A.

Inoltre, sono presenti altre due attività produttive diverse da Electrolux Italia S.p.A.:

- Electrolux Logistics S.p.A. – Società logistica
- Rosa Plast S.r.l. – Azienda di stampaggio di materie plastiche



1.6 Ricaduta delle principali emissioni

Nella seguente tabella sono indicate le attività presenti nel raggio di 1 km ove possono ricadere le principali emissioni prodotte nel sito.



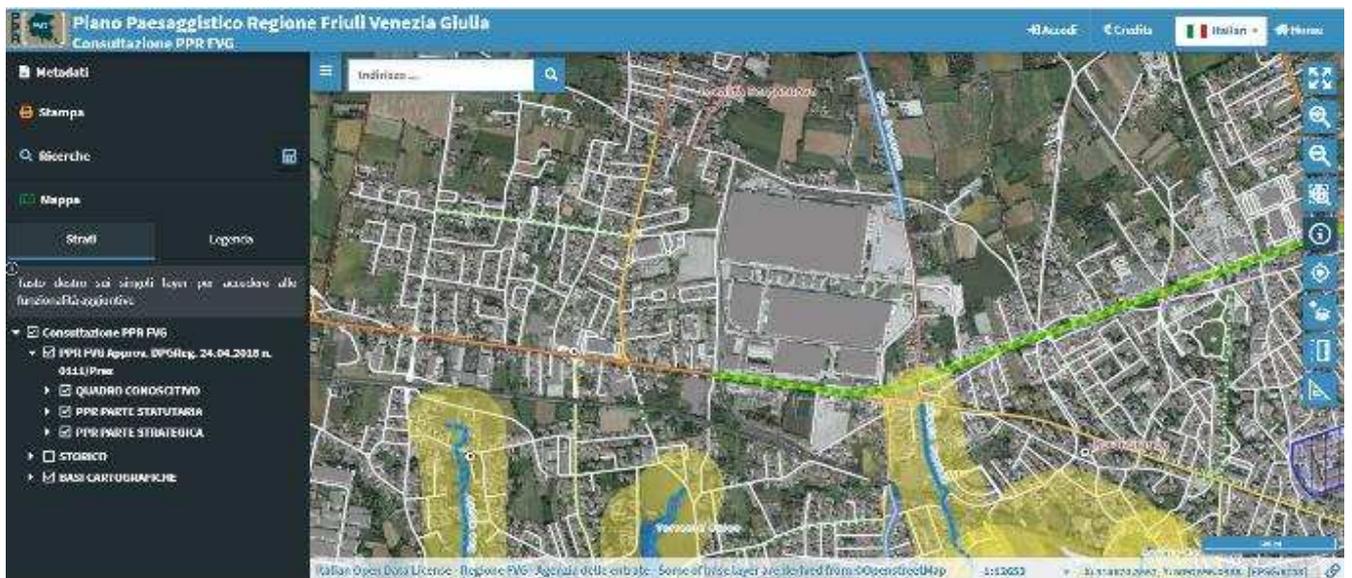
Ricaduta degli inquinanti

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	Rosa Plast Srl stampaggio plastica; sede della Cimolai S.p.A.; Bortolin Chemo; attività commerciali
Case di civile abitazione	Case singole e piccoli condomini
Scuole, ospedali, etc.	Scuola Primaria Don Milani
Impianti sportivi e/o ricreativi	Campo sportivo Parrocchia di San Antonio
Infrastrutture di grande comunicazione	SS n.13 (PONTEBBANA)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Canale irriguo "Brentella" proprietà del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Zona agricola
Pubblica fognatura	Condotto fognario comunale (via A. Volta)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	NO
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Elettrodotto da 130 KV
Altro (specificare)	-

1.7 Presenza di specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale

Nelle figure seguenti si riporta la mappa della presenza di specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale ottenuta dal sito della Regione FVG

https://webgiscarnia.regione.fvg.it/it/map/ppr_fvg/





Piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale

2.0 CICLI PRODUTTIVI

2.1 Capacità produttiva massima dell'impianto IPPC

La capacità produttiva massima dell'impianto IPPC Electrolux Italia S.p.A. per la quale si richiede il rinnovo dell'autorizzazione come indicato nell'allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/2006 è la seguente:

2. Produzione e trasformazione dei metalli

2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

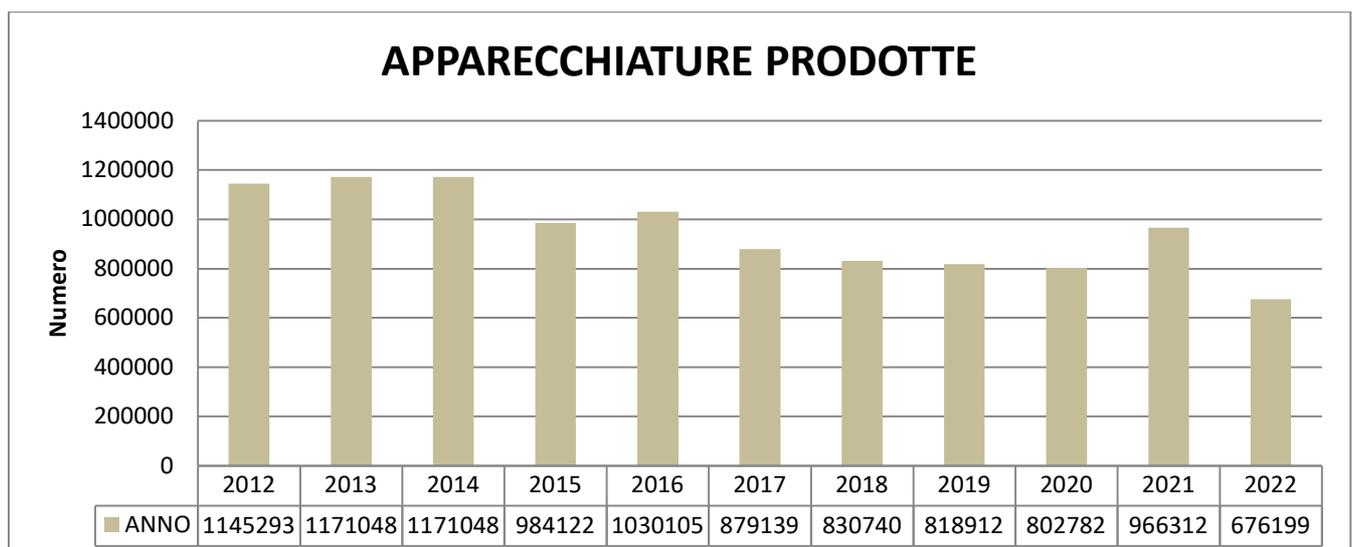
Il volume totale delle vasche destinate al trattamento è pari a 83 m³.

Vasche	m ³
Attivazione	12
Fosfatazione	36
Cataforesi	35
TOTALE	83

2.2 Descrizione ciclo produttivo

2.2.1 Produzione

Nello stabilimento sono prodotte lavatrici e lavasciuga, si riporta di seguito l'andamento della produzione negli anni.



2.2.3 Ciclo produttivo

Lo Stabilimento produttivo di Electrolux Italia S.p.A. produce lavatrici e lavasciuga e comprende le seguenti principali aree:

- Stampaggio lamiera, assemblaggio tecnologico, pretrattamento, verniciatura, produzione carboran e stampaggio vasche in carboran, assemblaggio apparecchiature, imballaggio;
- Magazzini materie prime e componenti;
- Manutenzione;
- Laboratorio qualità, Laboratorio IA e Laboratorio qualità fornitori;
- Uffici

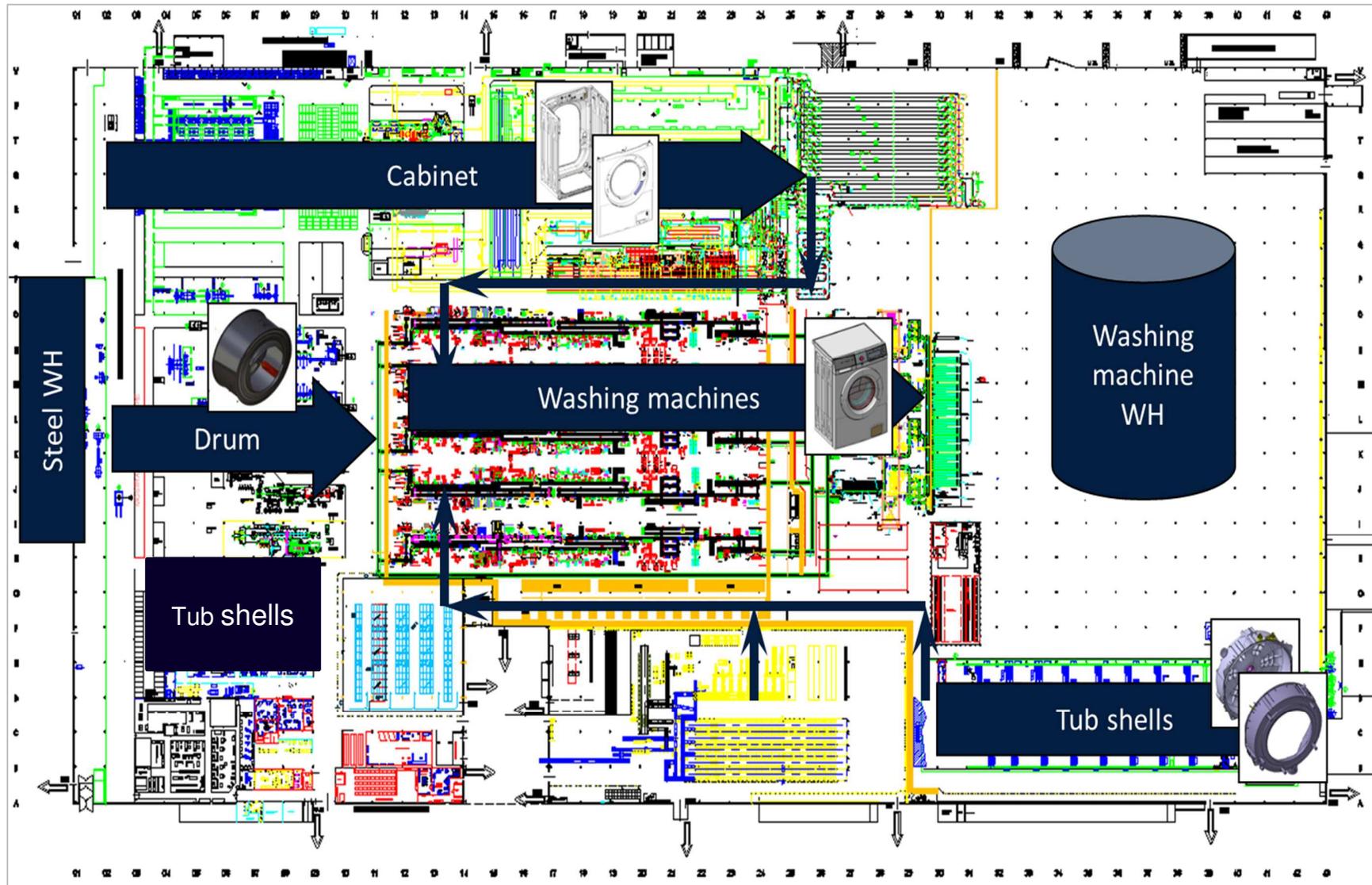
Servizi generali

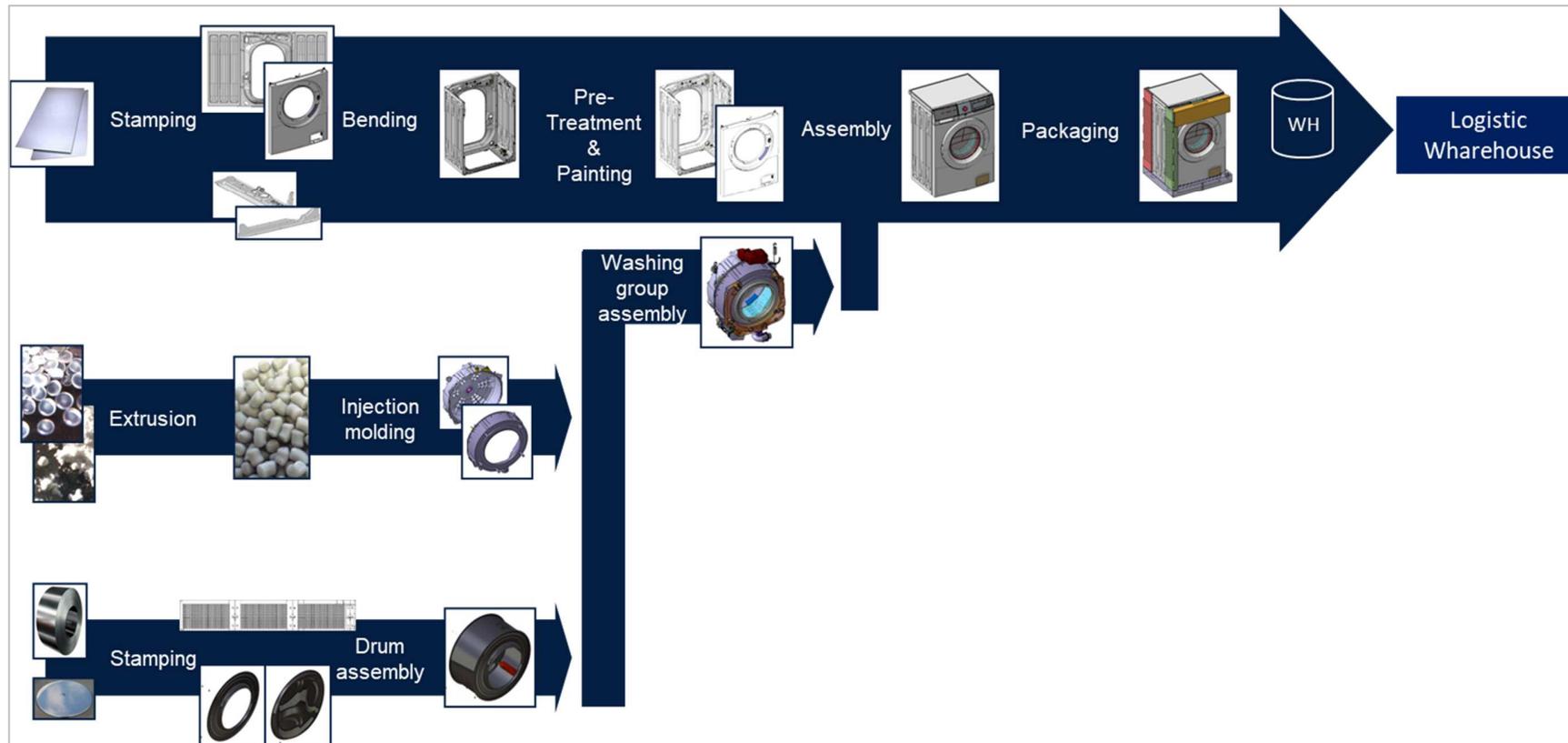
- Centrale Termica (“CT”)
- Rete impianto di riscaldamento
- Rete acqua surriscaldata
- Depuratore Acque di Scarico (“DAS”)
- Rete distribuzione acqua potabile e industriale
- Rete antincendio
- Impianto elettrico media e bassa tensione
- Cogeneratore
- Impianto fotovoltaico
- Rete aria compressa
- Stoccaggio gas GNL

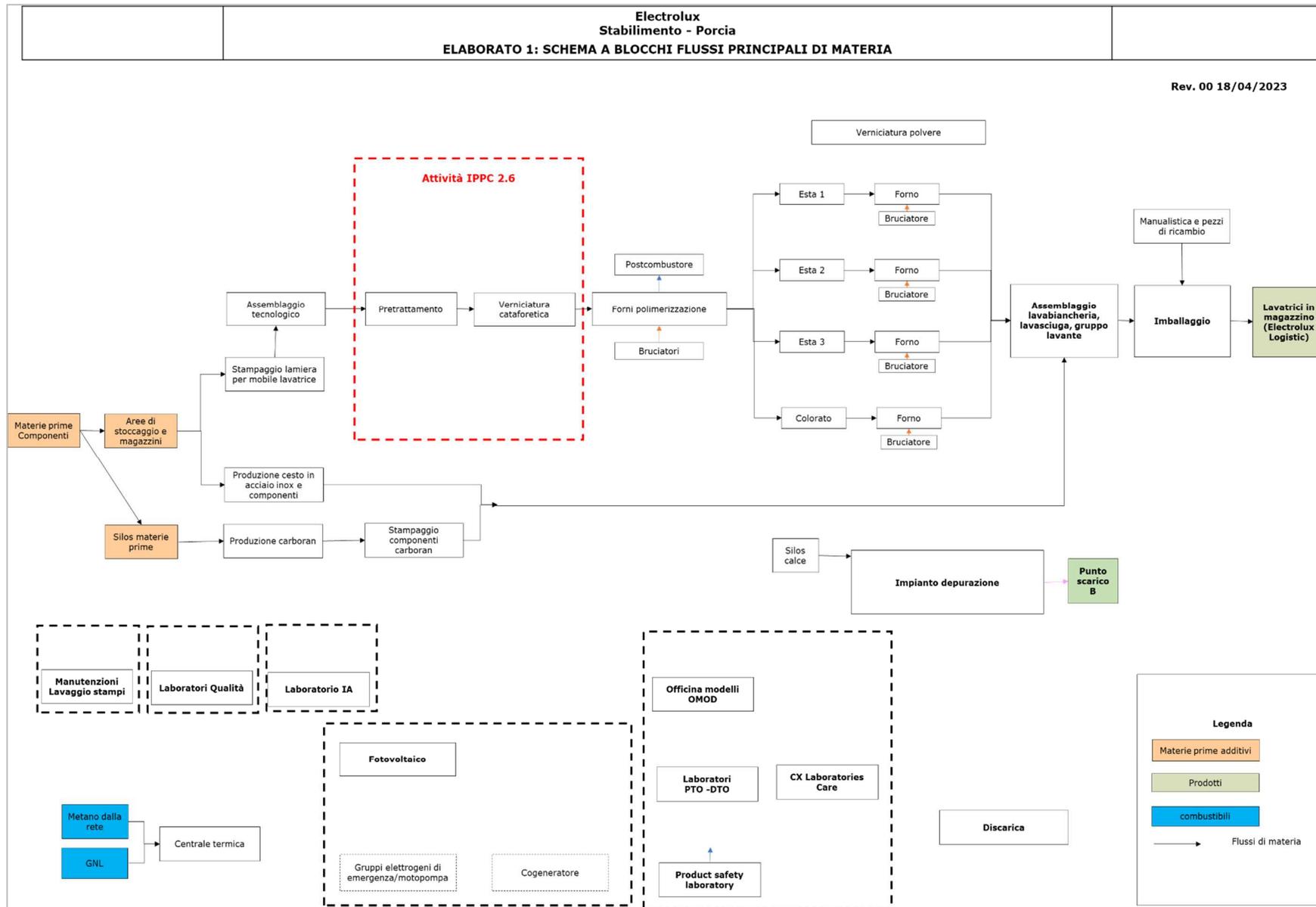
Altre aree

- Depositi materie prime e ausiliari
- Deposito rifiuti
- Magazzini
- Mensa
- Portineria
- Parcheggi

L’area di produzione è organizzata in più unità produttive, in ciascuna delle quali si costruiscono le singole parti dell’elettrodomestico che vengono successivamente assemblate. Di seguito si descrivono le attività svolte all’interno delle singole aree produttive e lo schema a blocchi del processo produttivo.







3.0 ENERGIA

Electrolux Italia S.p.A. – Sito di Porcia, è dotato di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001:2018 certificato da un organismo accreditato, che include un audit energetico conforme a quanto specificato nel D.Lgs. 102/2014.

L'ISO 50001 è lo standard internazionale per la gestione dell'energia che focalizza l'attenzione sul rendimento energetico e promuove l'efficienza energetica specificando i requisiti per creare, mantenere e migliorare un Sistema di Gestione dell'energia.

3.1 Produzione di energia – Energia elettrica

Nello stabilimento è presente una stazione elettrica alimentata dalla rete di distribuzione ENEL alla tensione nominale di 132 kV.

All'interno dell'area della stazione elettrica avviene la trasformazione dell'energia dalla tensione di consegna a 132 kV, alla tensione di distribuzione principale di 10 kV. Sono utilizzati due trasformatori in olio da esterno, di cui uno in servizio ed uno di riserva. Le linee principali in uscita a 10 kV alimentano le varie cabine di trasformazione M.T./B.T. dello stabilimento.

Dalle cabine di trasformazione M.T./B.T. si distribuisce l'energia in bassa tensione (B.T.) alla tensione nominale di 380/220 V per l'alimentazione delle utenze locali.

3.1.1 Fotovoltaico

Nel sito sono presenti n.2 impianti fotovoltaici di cui si riportano le principali caratteristiche:

- FV-44: impianto collocato a terra da 44 kW_p.
- FV-500: impianto installato sulle coperture a shed da 499,605 kW_p.

Tutta l'energia elettrica prodotta viene autoconsumata.

3.2 Produzione di energia - Metano

Nello stabilimento sono presenti impianti di produzione di energia termica alimentati da gas naturale prelevato dalla rete.

È in fase di realizzazione l'installazione di un serbatoio di stoccaggio di GNL da utilizzare in sostituzione del metano in caso di necessità.

3.2.1 Centrale termica

L'energia degli impianti termici della centrale termica è impiegata sia nei processi produttivi sia per il riscaldamento dei luoghi di lavoro.

3.2.2 Altri impianti di combustione

Area verniciatura

Sono presenti generatori di calore per il riscaldamento dei forni di polimerizzazione delle vernici.

3.3 Gruppi elettrogeni e motopompe

Sono presenti gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio per impianti produttivi, magazzini, uffici, emergenza, ecc.

3.4 Cogeneratore

In area verniciatura è attivo un motore endotermico cogenerativo alimentato a gas naturale (CHP).

Il CHP garantisce a funzionamento nominale una produzione elettrica di 320 kW_e e un recupero termico di 470 kW_t. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione e autoconsumata al 100%.

L'energia termica viene recuperata secondo due modalità:

- Fumi di scarico: vengono convogliati in due scambiatori aria-aria in cui il vettore secondario è costituito dall'aria comburente in ingresso al bruciatore del forno di cataforesi. In questo modo l'aria comburente viene pre-riscaldata e si riduce l'apporto termico necessario al bruciatore della cataforesi.
- Acqua motore: utilizzata, attraverso un circuito idraulico con scambiatori a fascio tubiero o a piastre, per il riscaldamento delle vasche di sgrassaggio e fosfatazione.

3.5 Stoccaggio GNL

Electrolux Italia S.p.A. ha inoltrato nel 2023 l'istanza per l'installazione di un serbatoio di stoccaggio di GNL da utilizzare in sostituzione del metano in caso di necessità. Il Gas Naturale Liquefatto è una miscela di idrocarburi, costituita prevalentemente da metano 90 – 99% e altri idrocarburi (Etano, Propano e Butano) e si ottiene sottoponendo il gas naturale, a un processo di liquefazione.

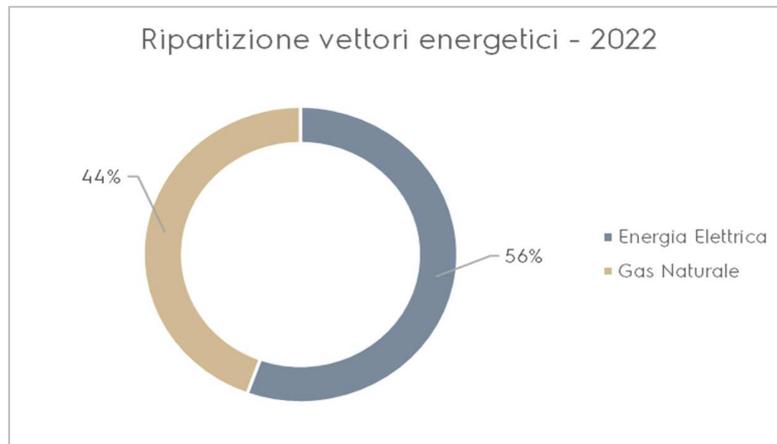
L'impianto avrà la capacità volumica di 106 mc, sarà dotato di una torcia fredda GNL per proteggere dal rischio di sovrappressioni il serbatoio.

A valle del serbatoio GNL essendo lo stesso inodore, verrà installato un gruppo odorizzatore al fine di rendere percepibile la presenza, nel caso di perdita.

3.6 Consumo di energia

I consumi di energia dello stabilimento relativi all'anno 2022 sono stati:

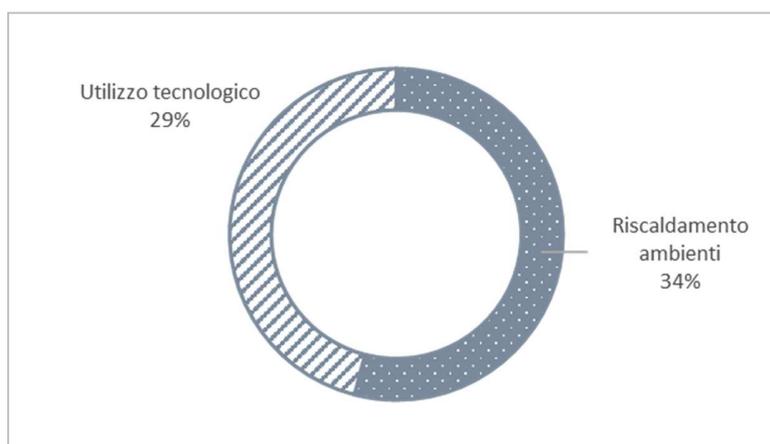
- Energia Elettrica: 27.237.778 kWh, di cui:
 - 25.757.130 kWh prelievo da rete
 - 778.145 kWh da cogenerazione
 - 702.512 kWh da fotovoltaico
- Gas Naturale da rete SNAM: 2.337.667 Smc.



3.7 Consumi metano

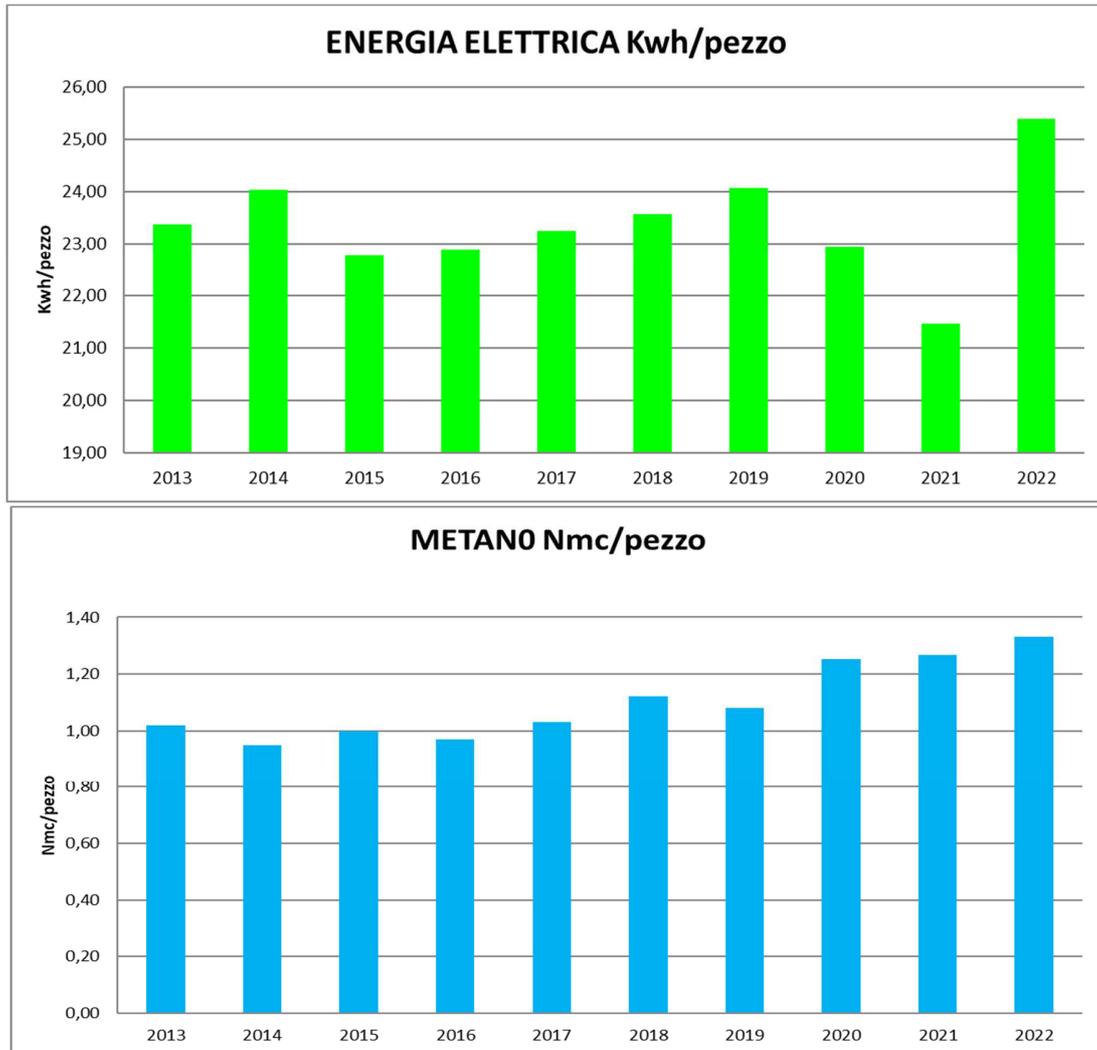
I principali utilizzi di gas naturale sono sintetizzati nel diagramma di flusso sotto riportato con indicazione della % di utilizzo:

- Cogeneratore (CHP): l'energia termica prodotta viene utilizzata nei forni di cataforesi e nelle vasche di pretrattamento/fosfatazione;
- Verniciatura: cabine di verniciatura, forni di cataforesi a compensazione di quanto ceduto dai fumi ottenuti dalla cogenerazione, post-combustore per abbattimento delle emissioni relative al processo di verniciatura;
- Imballo;
- Centrale termica: gli utilizzi si possono dividere in due grandi famiglie
 - Riscaldamento ambienti;
 - Tecnologico: mensa e riscaldamento vasche di pretrattamento/fosfatazione a supporto dell'energia termica ceduta dal CHP.



3.8 Indicatori di prestazione energetica

In attuazione del sistema di gestione ISO 50001, di seguito si riportano gli indicatori di prestazione energetica relativi al consumo complessivo di energia elettrica e gas naturale.



L'incremento dei consumi di energia nel 2022 è conseguente alle fermate produttive derivanti dalla diminuzione dei volumi produttivi.

Electrolux Italia S.p.A. in conformità al proprio sistema di gestione ISO 50001 è impegnata in varie attività di efficientamento e riduzione dell'impatto energetico

4.0 EMISSIONI E SISTEMI DI ABBATIMENTO E CONTENIMENTO

4.1 Emissioni in atmosfera

Di seguito lo schema di flusso dei processi che originano emissioni in atmosfera
Nelle varie fasi del processo produttivo non si originano emissioni diffuse.

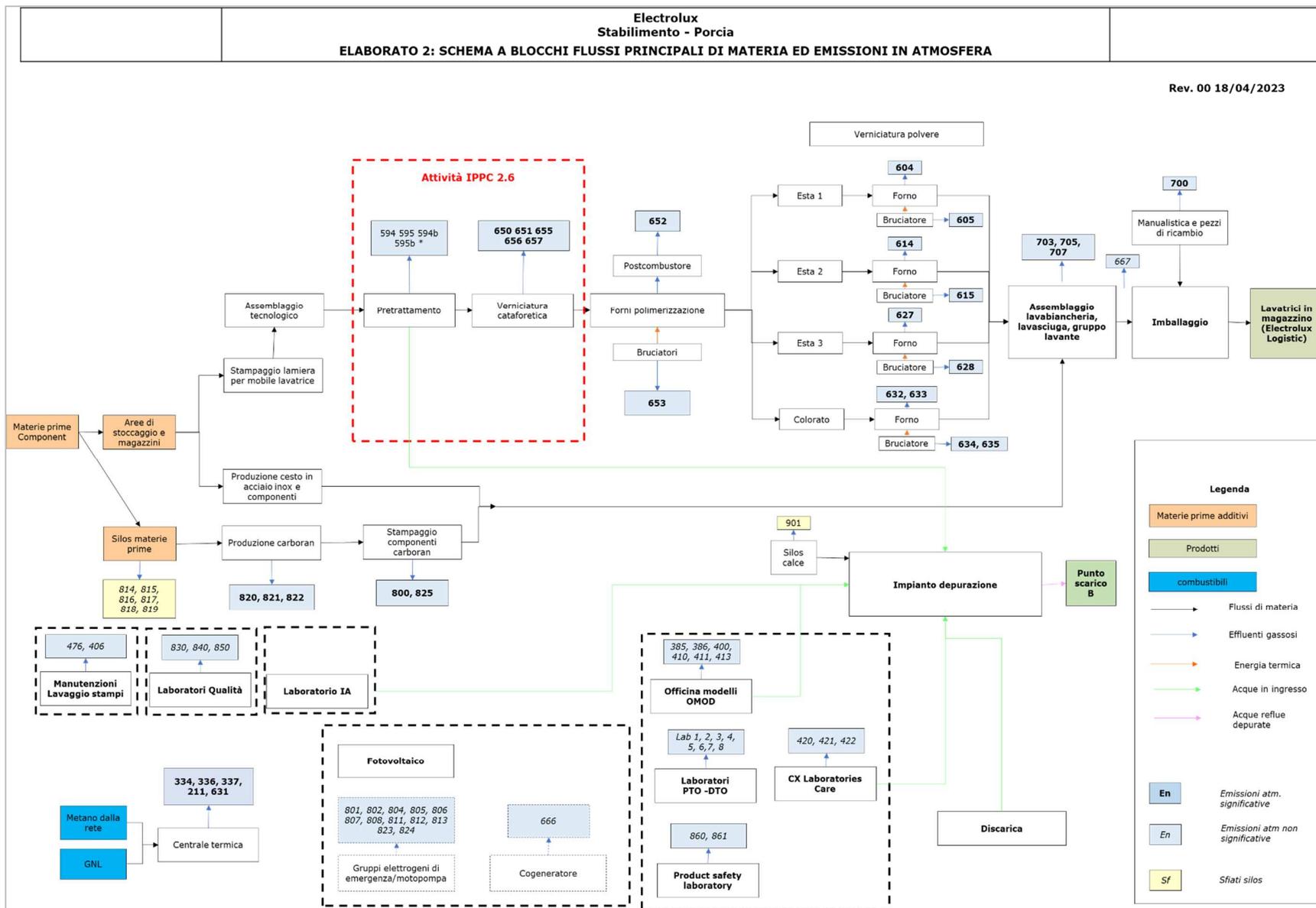
Il monitoraggio delle emissioni è effettuato secondo il Piano di Monitoraggio dell'AIA, i dati sono inseriti in AICA, l'applicativo ARPA per la gestione degli autocontrolli e rispettano i limiti prescritti.

Per il contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera della verniciatura vi un ossidatore catalitico (postcombustore).

Durante la fase di polimerizzazione del prodotto verniciante che costituisce la mano di fondo si liberano solventi e prodotti di reazione che vengono convogliati all'interno dell'ossidatore, il quale provvede alla loro ossidazione-

In particolare, i solventi provenienti dal forno di polimerizzazione della vernice sono convogliati al post-combustore ed ivi combusti. I fumi generati sono convogliati ad uno scambiatore di calore per recuperare il calore di combustione che, scambiato con aria esterna, viene restituito sotto forma di aria calda al forno di polimerizzazione. Alla fine del ciclo i fumi combusti e parzialmente raffreddati sono convogliati in atmosfera. La combustione dei solventi organici volatili è praticamente totale alle temperature di esercizio di circa 750 °C. Si alimenta, quindi, il post-combustore con metano fino a ripristinare le temperature impostate.

.



4.2 Scarichi idrici

Nello stabilimento le acque reflue sono raccolte e convogliate in distinti punti di scarico come di seguito descritti:

- Scarico A:
 - Acque reflue assimilate alle domestiche;
 - Acque meteoriche di dilavamento;
 - Acque di raffreddamento.
 - Scarico B:
 - Acque industriali provenienti dal depuratore DAS;
 - Acque reflue assimilate alle domestiche;
 - Acque meteoriche di dilavamento;
 - Acque di climatizzazione;
 - Acque reflue della società Rosa Service S.p.A. (raffreddamento, dilavamento acque meteoriche);
 - Acque reflue servizi igienici parte sud del sito.
 - Scarico D:
 - Acque reflue assimilate alle domestiche originate dalla mensa aziendale, servizi igienici parte nord del sito.
 - Scarico MADI 3:
 - Acque reflue assimilate alle domestiche originati dai servizi igienici.
- Gli scarichi A e B recapitano nel corpo idrico superficiale denominato “Canale Brentella”, previo trattamento in vasche disoleatrici settate con pannelli oleoassorbenti. che sono verificati periodicamente e sostituiti a seconda dello stato di saturazione di olio. Prima di ciascun punto di scarico, vi è una centralina di controllo automatico in continuo dei parametri fisici degli scarichi stessi.
 - Lo scarico D recapita nella fognatura comunale di via Volta.
 - Le acque reflue assimilate alle domestiche originati dai servizi igienici MADI 3 (sala conferenze Innovation Factory) recapitano al suolo previo trattamento con imhoff e condensagrassi e bacino di subirrigazione.

4.2.1 Impianto Depurazione acque di scarico

L'impianto di depurazione DAS è un impianto di tipo chimico-fisico suddiviso in 4 stadi in cui vengono trattati i reflui provenienti da: processi di fosfosgrassaggio, processo di cataforesi, cabina lavaggio stampi ed attrezzature, bacini deposito degli sfridi metallici, percolato discarica, laboratori di progettazione e laboratori di controllo qualità.

Presso l'impianto DAS è presente una sala di controllo dove dal sinottico è gestito e controllato il funzionamento del processo di depurazione.

Le acque reflue reflue dall'impianto di trattamento DAS sono convogliate nella rete fognaria interna che confluisce al punto di scarico finale in acque superficiali denominato “B”.

4.2.2 Acque meteoriche di dilavamento

I depositi di sostanze o prodotti sono in aree coperte e pertanto non soggette al dilavamento meteorico. Le acque reflue di dilavamento meteorico che possono essere contaminate (piazzale raccolta sfridi, piazzale deposito fanghi DAS), conferiscono all'impianto di depurazione acque di scarico. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture vengono convogliate ai due punti di scarico denominati A e B che recapitano nel corpo idrico superficiale "Canale Brentella" previo trattamento in vasche di disoleazione a setti sono dotate di pannelli oleoassorbenti.

4.2.3 Acque assimilate alle domestiche

Le acque reflue assimilate alle domestiche originati dai servizi igienici della parte nord dello stabilimento recapitano in pubblica fognatura scarico D.

Le acque reflue assimilate alle domestiche originati dai servizi igienici della parte sud dello stabilimento previo trattamento in imhoff e condensagrassi recapitano allo scarico B.

Le acque reflue assimilate alle domestiche originati dai servizi igienici dell'Innovation Factory previo trattamento in imhoff e condensagrassi e bacino di subirrigazione recapitano allo scarico MADI3.

Periodicamente si provvede alla pulizia dei sistemi di trattamento.

I reflui in uscita dal depuratore DAS e gli scarichi A e B sono soggetti a monitoraggio secondo le frequenze e le metodologie stabilite dal piano di monitoraggio e controllo dell'AIA. I dati di monitoraggio sono inseriti in AICA, l'applicativo ARPA per la gestione degli autocontrolli e rispettano i limiti prescritti.

4.3 Emissioni sonore

Il Comune di Porcia ha provveduto alla zonizzazione secondo quanto previsto dalla legge n° 447/95, si fa riferimento ai valori limite assoluti di immissione e di emissione per l'ambiente esterno fissati dal DPCM 14/11/97 (art. 3 e tabella C e art. 2 e tabella B) richiamati dal PCCA del Comune di Porcia.

classi di destinazione d'uso del territorio	limiti di immissione (limite della zona in cui è collocato il ricettore)		limiti di emissione (limite della zona in cui è collocata la sorgente)	
	tempo di riferimento		tempo di riferimento	
	diurno	notturno	diurno	notturno
I aree particolarmente protette	50	40	45	35
II aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III aree di tipo misto	60	50	55	45
IV area di intensa attività umana	65	55	60	50
V aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

I limiti di emissione sono quelli della zona in cui è collocata la sorgente e sono verificati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità; i limiti di immissione sono quelli della zona in cui è collocato il ricettore e sono verificati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.

Lo stabilimento:

- insiste nelle classi acustiche VI - aree esclusivamente industriali e V – aree prevalentemente industriali;
- confina a est, nord e ovest con edifici di civile abitazione; a sud è lambita dalla direttrice stradale SS 13 Pontebbana;
- è delimitato ad est, nord e ovest (tutte le posizioni di misura ad eccezione della posizione H) da una zona di classe IV;
- in corrispondenza del perimetro sud (posizione H) lo stabilimento è delimitato da una zona di classe V.

La classificazione delle aree limitrofe allo stabilimento è la seguente:

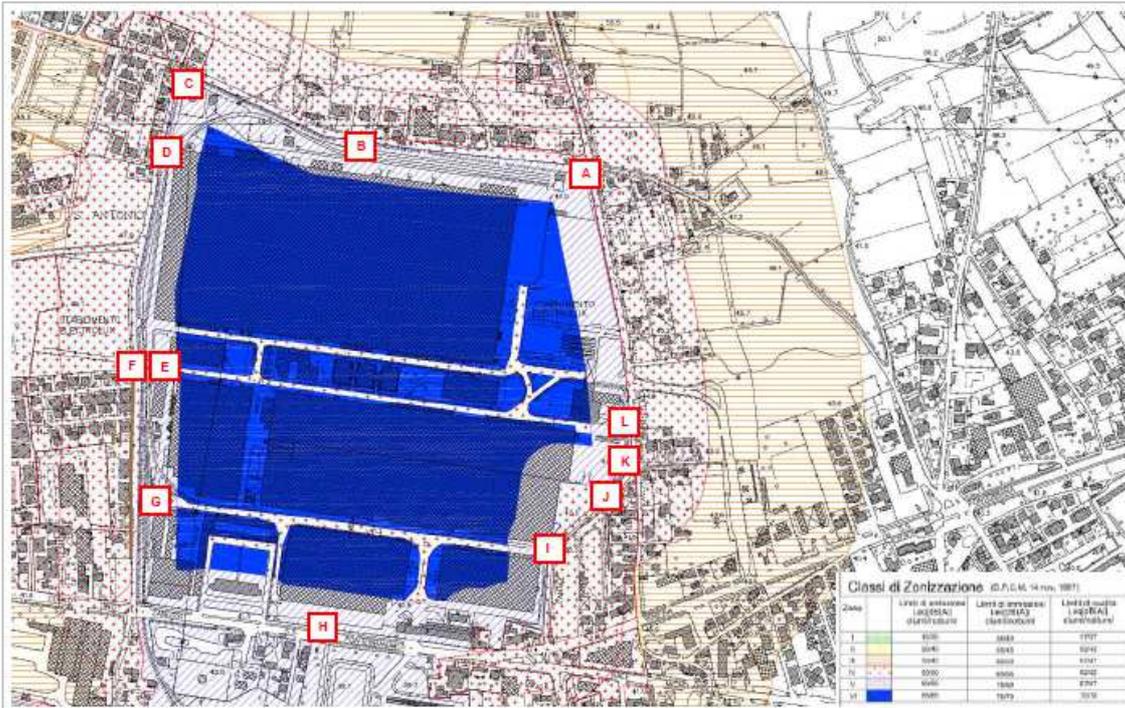
posizione di misura	classificazione acustica PCCA		valore limite assoluto di immissione PCCA dBA		valore limite assoluto di emissione PCCA dBA	
	zona in cui è collocata il ricettore	zona in cui è collocata la sorgente	diurno	notturno	diurno	notturno
A, B, C, D, E, F, G, I, J, K	IV	V	65	--	65	--
H	V	V	70	--	65	--
L	IV	V	65	55	65	55

L'attività produttiva in tutti i reparti si svolge durante il tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) ad eccezione del reparto produzione e stampaggio carboran che può essere in funzione anche durante il tempo di riferimento notturno (22:00 – 06:00).

Le principali fonti di rumore presenti presso lo stabilimento sono originate dalle presse di stampaggio installate nell'area presse, e dai mezzi di trasporto che circolano all'interno delle aree esterne dello stabilimento.

Nelle seguenti immagini è riportato la zonizzazione acustica del Comune di Porcia e sono evidenziati i punti di campionamento delle emissioni sonore.

Le principali fonti di rumore presenti in stabilimento si trovano nelle aree tecnologiche n. 2 e n. 3 ubicate a nord-ovest dell'impianto IPPC. (zona presse); trattasi di presse idrauliche per lo stampaggio, tranciatura ed imbutitura di particolari metallici costituenti il mobile e supporti vari delle lavabiancheria. Tali impianti funzionano su tre turni di 8 ore ciascuno, per 6 giorni alla settimana e per 280 giorni anno. Le presse risultano essere circoscritte da cabine fonoassorbenti capaci di ridurre il livello di rumorosità interno ai reparti produttivi e quindi l'impatto ambientale esterno. Annualmente viene effettuata una indagine ambientale lungo il perimetro dello stabilimento al fine di controllare sistematicamente l'impatto acustico dell'intero comprensorio IPPC.



Considerate le distanze dei ricettori dai punti di misura e la conseguente attenuazione del livello sonoro e considerato che ad oggi non vi sono segnalazioni, da parte della popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento, di disturbi dovuti alle emissioni sonore dello stabilimento, si stima che i limiti stabiliti dal criterio differenziale di 5 dB nel periodo diurno e di 3 dB nel periodo notturno sono rispettati. Le rilevazioni eseguite evidenziano che tali limiti sono rispettati già presso il confine dello stabilimento. Il monitoraggio delle emissioni sonore è effettuato secondo le frequenze stabilite dall'AIA, i dati sono inseriti nel portale in AICA software per la gestione degli autocontrolli AIA e rispettano i limiti prescritti.

4.4 Rifiuti

Per assicurare una corretta gestione dei rifiuti nell'organizzazione, sono definite le responsabilità e le modalità operative per assicurare le attività di:

- classificazione e caratterizzazione dei rifiuti e le analisi periodiche
- etichettatura dei rifiuti ed identificazione dei depositi
- gestione e raccolta dei rifiuti nei reparti produttivi
- gestione dei rifiuti nelle aree di deposito esterne
- verifica depositi temporanei
- verifica delle autorizzazioni di trasportatori, smaltitori, intermediari
- compilazione registri carico scarico, formulario, MUD, ecc.

I rifiuti raccolti separatamente nelle aree di produzione vengono movimentati tramite carrello elevatore per essere trasportati nelle aree di deposito.

Per i rifiuti sono individuate specifiche aree di deposito come indicate nella planimetria allegata, in particolare:

- Piazzola stoccaggio rifiuti:
 - area coperta recintata pavimentata in calcestruzzo armato dotata di cordolo di contenimento, grigliato e vasca di raccolta con rivestimento interno in resina antiacido per rifiuti pericolosi e non pericolosi, in particolare se liquidi;
 - area coperta telonata copri-scopri per rifiuti non pericolosi solidi;
 - area scoperta dove sono collocati container per rifiuti non pericolosi recuperabili (imballi plastica, rifiuto indifferenziato, rifiuti ferrosi non sporchi di olio, rifiuti da raccolta differenziata uffici);
 - tettoia per raccolta rifiuti recuperabili (componenti apparecchiature, scarti plastica, etc).

Non sono presenti rifiuti pericolosi depositati in aree scoperte che possono dare luogo a dilavamento in caso di pioggia.

- Piazzola sfridi:
 - area scoperta, pavimentata in calcestruzzo armato. Le acque di dilavamento vengono coltate da una canalina all'interno di una vasca interrata ed inviate tramite tubazione interrata all'impianto di depurazione. La vasca è dotata di pompa con galleggiante e allarme che si aziona nel caso di mancato funzionamento della pompa. In questa area vengono depositati in cassoni chiusi gli sfridi metallici, i fusti vuoti di olio (dopo che sono stati scolati in bacino di contenimento sotto una tettoia), emulsioni oleose in tank da 1 mc.
- Piazzola DAS:

- area scoperta, pavimentata in calcestruzzo armato. Le acque di dilavamento del piazzale sono convogliate nelle vasche del depuratore. I fanghi del depuratore acque di scarico sono depositati in container coperti.

Nel deposito temporaneo i rifiuti sono sempre:

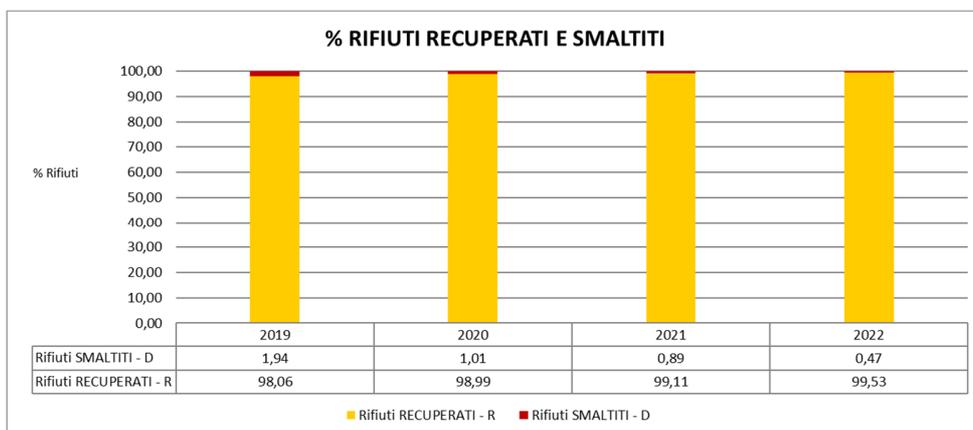
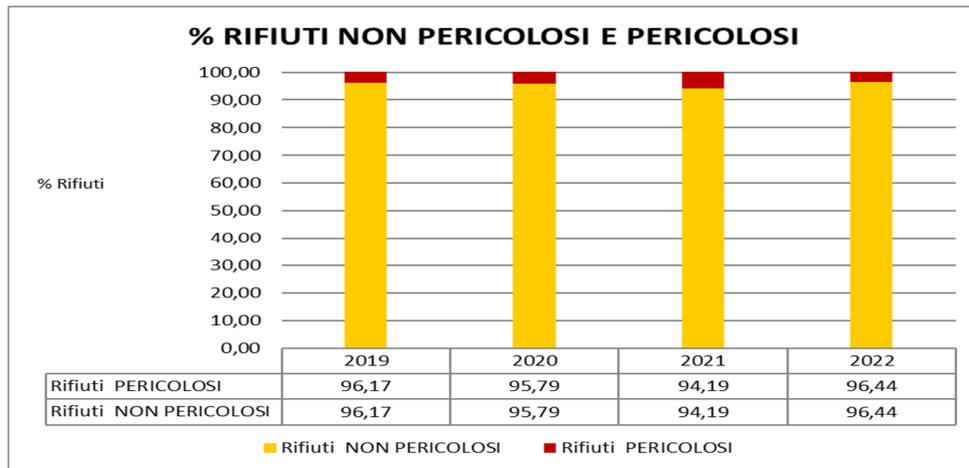
- separati per CER, per categorie omogenee e per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- identificati con il cartello riportante il CER specifico;
- depositati su bacino di contenimento o in area di deposito con sistemi di contenimento nel caso di rifiuti liquidi.

Nelle aree di deposito di rifiuti liquidi è prevista la presenza di un presidio ecologico per le emergenze ambientali, in caso di spandimento.

I rifiuti vengono conferiti a ditte terze autorizzate per lo smaltimento/recupero.

La gestione degli adempimenti amministrativi (registro carico e scarico, formulario per il trasporto, MUD) avviene tramite un software gestione rifiuti, che permette anche la gestione delle autorizzazioni dei fornitori e dei documenti collegati ai rifiuti (es. analisi) e delle relative scadenze.

Dal 2020 il sito è certificato Zero Landfill, in quanto oltre il 99 % dei rifiuti è avviato al recupero e meno dell'1% è conferito in discarica.



4.4.1.1 Discarica

La discarica di Electrolux Italia spa, sita in Porcia, via Brentella, è autorizzata allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare i fanghi prodotti nell'impianto di trattamento delle acque di scarico presente all'interno dello stabilimento aziendale.

La discarica assume una forma trapezoidale e occupa una superficie utile totale di circa 7.000 m², di cui circa 4.500 m² occupati dal fondo della vasca e 2.500 m² relativi al sedime delle scarpate interne degli argini perimetrali. La profondità media del deposito è di circa 4,40 m in corrispondenza del fondo vasca. La capacità totale disponibile e autorizzata per il deposito dei fanghi è di 30.000 m³, con una capacità residua attualmente stimata in circa 7.000 m³.

I fanghi originati dall'impianto di depurazione delle acque DAS, fino giugno 2018 erano smaltiti nella discarica di rifiuti non pericolosi CER 06 05 03 "Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce CER 06 05 02" situata nel comune di Porcia in via Brentella.

Attualmente per rispettare l'obiettivo ambientale "Zero Landfill" del Gruppo Electrolux, che prevede la riduzione dei rifiuti allo smaltimento, non vengono conferiti fanghi in discarica, ma ad impianti che li avviano al recupero previo trattamento.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura provvisoria vengono smaltite dalle canalette di gronda della discarica. Per quanto riguarda la gestione del percolato, nella vasca di raccolta viene mantenuto un battente idraulico minimo di 0,5 m. Quando la quota del percolato supera di 0,5 m il piano di imposta dei rifiuti, avviene l'asporto del liquido con avvio al depuratore di stabilimento. Il percolato proveniente dalla discarica viene conferito tramite tubature interrato nel 2° stadio del DAS, seguendo quindi il trattamento specifico di abbattimento dei metalli e di ossidazione di eventuali residui presenti.

Nell'area della discarica sono presenti n. 4 piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee (vedi figura al paragrafo 1.4.3 Monitoraggi acque sotterranee).

Tre piezometri sono posizionati "a valle" del bacino di contenimento dei fanghi, il quarto è ubicato "a monte" del bacino. I pozzi piezometrici sono denominati:

- | | |
|---|---------|
| - Pozzo spia n° 1 (Area adiacente bacino lato SUD) | A VALLE |
| - Pozzo spia n° 2 (Area ex scuola di equitazione) | A VALLE |
| - Pozzo spia n° 3 (Area laterale via Mammaluk) | A VALLE |
| - Pozzo spia n° 4 (Area adiacente bacino lato NORD) | A MONTE |

Il monitoraggio delle acque sotterranee e del percolato è effettuato secondo le frequenze stabilite dal piano di monitoraggio dell'autorizzazione AIA e i dati sono inseriti in AICA, applicativo ARPA per la gestione degli autocontrolli e rispettano i limiti prescritti.

5.0 BONIFICHE AMBIENTALI

Il sito non è mai stato oggetto di bonifiche ambientali.

Relativamente alla qualità del suolo del sottosuolo, sono state condotte nel passato (1999-2000) indagini ambientali che non hanno rilevato anomalie.

Le analisi del terreno eseguite hanno indicato che la porzione di terreno insaturo non risulta interessata dalla contaminazione né da metalli, né da idrocarburi, né da composti aromatici.

Si ritiene che le indagini effettuate siano ancora rappresentative, in quanto negli anni successivi non vi sono stati incidenti ambientali o spandimenti che possano aver determinato una contaminazione del suolo

5.1.1 Acque sotterranee

I monitoraggi delle acque sotterranee sono stabiliti dal decreto di AIA per gli 8 pozzi di monitoraggio, di cui:

- 4 pozzi posti a valle dello Stabilimento (PM.1 - PM.2 - PM.3 - PM.4) monitorati con frequenza semestrale,
- 3 pozzi posti a valle della Discarica (N.1 - N.2 - N.3) e uno a monte (N.4) monitorati con frequenza trimestrale.

Sulla base dei certificati delle analisi chimiche, i risultati dei di monitoraggi delle acque sotterranee non evidenziano superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione ("CSC") previste all'Allegato 5, Tab. 2, Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 né nei 4 pozzi posti a valle dello Stabilimento, né nei 4 pozzi posti a valle della discarica.

I risultati delle analisi di monitoraggio vengono inseriti nell'applicativo dell'ARPA FVG - AICA per la gestione degli autocontrolli e rispettano i limiti prescritti.

6.0 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non applicabile.

Lo stabilimento non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

7.0 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Il Gestore di Electrolux Italia S.p.A. applica le Migliori tecniche Disponibili come individuate dalle «Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m³».

Categoria attività IPPC di cui al punto 2.6

Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

9.0 POLITICA AMBIENTALE

Il Gruppo Electrolux ha tra i fondamenti della propria strategia di business il rispetto dell'AMBIENTE e l'impegno a promuovere la SICUREZZA in ogni aspetto dell'attività lavorativa.

Lo Stabilimento di Porcia che produce apparecchiature per il lavaggio, fa propri tali impegni, non solo nel rispetto delle leggi vigenti, ma anche con l'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale e di un Sistema di Gestione della Sicurezza in accordo agli standard internazionali ISO 14001 e ISO 45001.

I nostri Principi

- La **tutela della Salute e della Sicurezza** sul posto di lavoro rappresentano **priorità** alle quali devono essere subordinate tutte le scelte aziendali e devono essere orientate tutte le attività operative, anche nel rispetto delle aspettative delle parti interessate (lavoratori, consumatori, clienti, fornitori, appaltatori, ecc.).
- La **salvaguardia** dell'ambiente è un impegno e una **responsabilità** costante e condivisa da tutti coloro che operano all'interno dello Stabilimento; la **prevenzione** di ogni forma di **inquinamento** ambientale rappresenta lo strumento principale di azione.

I nostri Impegni

- PERSEGUIRE l'obiettivo "**ZERO INFORTUNI**"
- **PREVENIRE INFORTUNI e MALATTIE PROFESSIONALI** fornendo un ambiente di lavoro sicuro e salubre
- **DEFINIRE** obiettivi che assicurino il miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori e dell'ambiente
- **GARANTIRE** il rispetto delle disposizioni di legge e dei requisiti di norme obbligatorie, anche volontarie, in materia di ambiente e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- **SVILUPPARE e DIFFONDERE** fra tutti i lavoratori il senso di responsabilità promuovendo attività di sensibilizzazione, consultazione, partecipazione finalizzate al radicamento di una cultura della sicurezza e del rispetto dell'ambiente anche secondo i principi del progetto Zero Landfill
- **ELIMINARE I PERICOLI E RIDURRE I RISCHI** gestendo **macchine, impianti e attrezzature**, luoghi di lavoro, metodi operativi e aspetti organizzativi in maniera da salvaguardare la sicurezza e la salute di tutto il personale interno ed esterno e adottando processi ecologicamente avanzati al fine di ridurre l'impatto ambientale in tutto il ciclo di vita del prodotto
- **PROMUOVERE** la prevenzione degli infortuni e dell'inquinamento, l'efficienza energetica, la corretta gestione dei rifiuti, il risparmio delle risorse idriche, le iniziative per la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo di prodotti a limitato impatto ambientale
- **DIMINUIRE** la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, aumentando l'impiego di materiali riciclabili e limitando lo smaltimento in discarica dei rifiuti, nell'ambito del progetto Zero Landfill

- **DIFFONDERE** i principi della presente Politica sia all'interno dell'organizzazione che all'esterno, in particolare nei confronti dei Fornitori che lavorano per conto dell'azienda

Regole Cardinali

1. Il rispetto delle regole di sicurezza e per la tutela dell'ambiente è richiesto a tutti i lavoratori e a tutte le persone che accedono nello stabilimento
2. Negli spostamenti all'interno dello stabilimento è obbligatorio utilizzare i percorsi e gli attraversamenti pedonali esistenti
3. I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti devono essere sempre utilizzati
4. Tutti gli infortuni e gli incidenti devono essere segnalati al fine di poter essere analizzati perseguendo sistematicamente il miglioramento della sicurezza e della tutela ambientale
5. Devono essere rispettate le regole per la raccolta differenziata dei rifiuti e utilizzate con attenzione le risorse idriche ed energetiche

Nessun comportamento dannoso per l'ambiente o la salute e sicurezza è tollerato

La presente Politica, comunicata a tutte le persone che lavorano per l'Organizzazione o per conto di essa, è disponibile al pubblico e viene riesaminata periodicamente dalla Direzione dello Stabilimento al fine di assicurarne l'attualità e la coerenza.

Tutte le unità aziendali sono impegnate al rispetto della presente Politica

Porcia, 25 agosto 2020

La Direzione

Electrolux Italia spa
Il Gestore Plant Manager
Marcello Casadei

